

Salari 2002 nel privato: cosa è cambiato rispetto al 2000

Anna Maria Zerboni, Ustat

1 Introduzione

A partire dal 2000, grazie ad una politica di regionalizzazione di alcune statistiche da parte dell'Ufficio Federale di Statistica (UST), il Canton Ticino dispone di una risorsa informativa importante sulle retribuzioni salariali degli addetti nei settori del secondario e terziario. La fonte statistica di riferimento è la *Rilevazione sulla struttura dei salari* (RSS) che viene effettuata ogni due anni e che ha come obiettivo principale la raccolta di informazioni rappresentative sulla struttura dei salari nei diversi rami economici e per diverse caratteristiche degli addetti e del posto di lavoro che occupano.

Dopo un primo contributo di analisi descrittiva sui dati RSS del 2000, presentato

su questa rivista nel 2002¹, a distanza di due anni proponiamo in questo intervento un'analisi diacronica volta a individuare i cambiamenti intervenuti nel 2002 rispetto al 2000, o meglio, volta a verificare se vi sono state variazioni nei livelli salariali e, in caso affermativo, quali ambiti hanno interessato. L'analisi verrà effettuata prendendo a riferimento il valore mediano dei salari lordi standardizzati (cfr. aspetti metodologici), ossia quel valore che separa in due gruppi l'insieme dei salariati considerati: il 50% di essi percepisce una retribuzione inferiore al valore mediano, mentre l'altro 50% percepisce un salario superiore a quello mediano. Si precisa inoltre che, per questioni di carattere puramente statistico, l'analisi è stata circoscritta ai salari del solo settore privato.

2. Caratteristiche del posto di lavoro

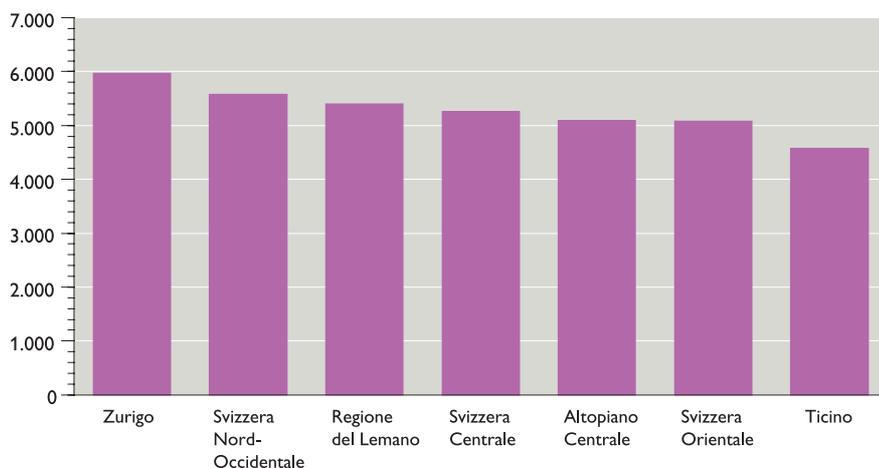
Tra il 2000 ed il 2002, il salario lordo mediano nel settore privato ha registrato un aumento del 4,2% a livello nazionale e del 4,8% a livello ticinese, passando da 5.163 (franchi svizzeri) a 5.379 nel primo caso e da 4.356 a 4.567 nel secondo. Sebbene la variazione percentuale sia stata più elevata in Ticino rispetto alla Confederazione, il cantone continua ad occupare l'ultimo rango nella graduatoria delle grandi regioni (Figura A). In generale, i deficit salariali ticinesi sono sostanziali in tutte le categorie e qualifiche.

Livello di qualifica

Il dato più importante che emerge dall'analisi temporale dei livelli salariali ticinesi riguarda la diminuzione registrata nelle qualifiche più alte. In Ticino, infatti, le retribuzioni mensili per i posti di lavoro particolarmente esigenti e difficili o indipendenti e molto qualificati sono passate da 6.489 franchi del 2000 a 5.912 nel 2002 registrando pertanto una diminuzione dell'8,9%. Variazioni positive hanno invece caratterizzato i posti di lavoro a qualifica media (che richiedono conoscenze professionali e specializzate) e bassa (attività semplici e ripetitive): l'aumento in entrambe le categorie è stato del 2% circa.

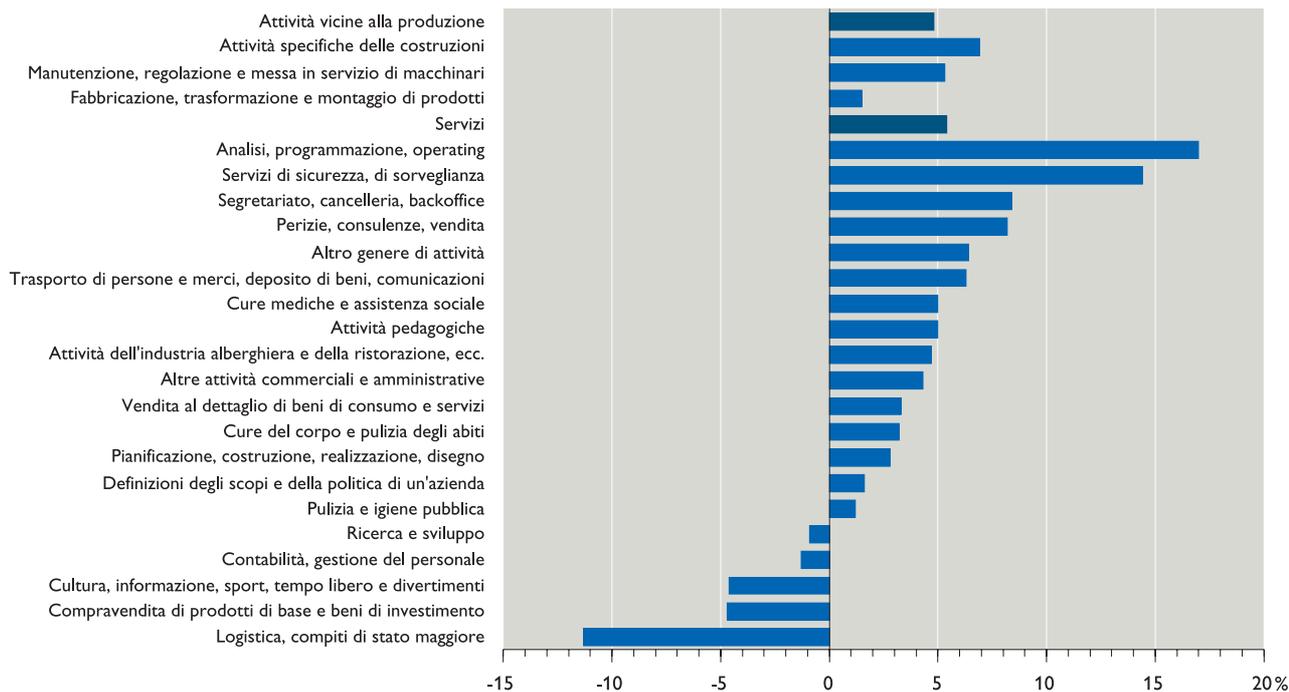
Le ragioni che si celano dietro la rilevante diminuzione evidenziata possono essere diverse e legata l'una all'altra. Oltre ad un possibile effetto dovuto ai cambiamenti strutturali in termini di caratteristiche professionali e demografiche, il calo potrebbe essere dovuto alla composizione settoriale di attività economica presso cui

A Salario mensile lordo, in franchi, standardizzato (valore mediano) nelle grandi regioni, nel 2002



¹ Cfr. Losa F.B. (2002).

B Variazioni percentuali dei salari mensili lordi standardizzati (valore mediano) tra il 2000 ed il 2002, secondo i campi di attività



lavorano le figure professionali più qualificate e agli adeguamenti salariali intervenuti in tali settori. Si potrebbe supporre inoltre che le tensioni sociali che hanno caratterizzato il mercato del lavoro ticinese in questi ultimi anni, facendo leva sulla ricerca di una maggiore equità sociale all'interno delle aziende, possano aver sollecitato una riduzione del gap tra qualifiche alte e basse. La verifica di tali ipotesi necessita approfondimenti tematici e statistici che esulano dagli obiettivi del presente contributo e, in parte, dall'indagine stessa.

Settore di attività economica dell'impresa

A fronte di una variazione globale positiva nel complesso dell'economia ticinese, emergono alcune differenze a livello di ramo di attività economica dell'impresa presso cui lavorano i salariati, nel senso che l'entità della crescita salariale tra il 2000 ed il 2002 è stata diversa nelle varie branche economiche del settore privato: +4,3% nel secondario e +5,2% nel terziario. Le variazioni percentuali più elevate sono state registrate nei comparti dell'istruzione, delle attività estrat-

tive e della sanità e servizi sociali. È risultata essere inferiore alla media la crescita dei salari nelle attività manifatturiere e nel commercio.

Posizione professionale

La posizione professionale occupata all'interno dell'impresa, ossia la distinzione tra posizione di quadro e non, è strettamente legata al livello di qualifica dei lavoratori stessi. I risultati che emergono dalle analisi su questa variabile, infatti, confermano quanto già evidenziato in precedenza e cioè una crescita del livello salariale per posizioni più basse ed una diminuzione per posizioni superiori: la retribuzione dei non quadri è aumentata del 4,0%, mentre per i quadri ha subito un calo del 2,6% (-6,4% per i quadri superiori, -1,7% per i quadri medi e -2,2% per i quadri inferiori).

Campo di attività

Le informazioni raccolte su questa variabile permettono di conoscere l'attività effettivamente esercitata dai salariati all'interno dell'impresa, indipendentemente dal ramo economico a cui l'impresa appartiene e indi-

pendentemente dalla loro posizione o qualifica professionale. La variazione percentuale dei salari nei vari campi di attività è stata diversa (Figura B): a fronte di una variazione positiva generalizzata nelle attività vicine alla produzione, emergono situazioni diversificate nelle attività legate ai servizi, sebbene anche in questi campi si sia registrato un aumento globale dei salari superiore al 5%. In particolare, per le attività di analisi, programmazione ed operating, nonché i servizi di sicurezza, cancelleria e backoffice la crescita salariale tra il 2000 ed il 2002 si è aggirata attorno al 15%, mentre nei campi di attività legati alla logistica e compiti di stato maggiore la contrazione retributiva è risultata maggiore al 10%.

3. Caratteristiche del dipendente

Sesso

Il differenziale salariale tra uomini e donne è risultato pressoché invariato rispetto al 2000: le donne percepiscono in media un salario del 22,2% inferiore rispetto a quello degli uomini (22,9% due anni prima).

1 Salario mensile lordo (valore mediano) e variazione percentuale secondo il sesso e la nazionalità, nel 2002

	Salario mediano				Variazione percentuale rispetto al 2000			
	Qualifiche superiori ¹	Qualifiche medie ²	Qualifiche inferiori ³	Totale	Qualifiche superiori ¹	Qualifiche medie ²	Qualifiche inferiori ³	Totale
Totale	5.912	4.684	3.636	4.567	-8,9	1,8	2,0	4,8
Uomini	6.198	4.862	4.098	4.892	-10,0	3,1	1,8	4,9
Donne	5.308	4.225	3.273	3.804	-1,5	0,5	13,0	5,9
Svizzeri	6.283	4.875	4.008	5.016	-6,6	4,1	6,7	4,9
Stranieri	5.417	4.544	3.512	4.270	-10,8	0,3	0,9	3,5
di cui								
Dimoranti (cat. B)	7.313	4.662	3.213	4.063	-13,5	2,2	0,2	5,9
Domiciliati (cat. C)	5.473	4.691	3.858	4.491	-11,4	1,8	2,4	5,3
Frontalieri (cat. G)	5.172	4.497	3.437	4.130	-6,8	0,3	2,8	1,3

¹ Posti che comportano i lavori più esigenti e compiti più difficili e posti che richiedono lavoro indipendente e molto qualificato.

² Posti che esigono conoscenze professionali specializzate.

³ Posti che comportano attività semplici e ripetitive.

Dalle variazioni delle retribuzioni mediane in base alle qualifiche richieste dal posto di lavoro (Tabella 1), emerge una contrazione salariale tra il 2000 ed il 2002 più elevata per gli uomini rispetto alle donne nelle qualifiche superiori ed una crescita percentuale maggiore nelle donne rispetto agli uomini per livelli di qualifica inferiori. A livello globale, i salari mediani sono aumentati sia per gli uomini che per le donne: circa del 5% per i primi e del 6% per le seconde.

Nazionalità

Le disparità salariali tra manodopera svizzera e straniera rappresentano una tematica rilevante. Poiché i dati a disposizione si riferiscono al 2002, allo stato attuale non è ancora possibile valutare gli effetti dell'entrata in vigore degli Accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone sui livelli salari e sulle eventuali disparità da essi derivanti.

I risultati dell'indagine portano a concludere che il divario salariale si è leggermente ampliato nel 2002: il salario mediano degli stranieri attivi sul mercato del lavoro ticinese è pari a 4.270 franchi, ossia il 15% circa in meno rispetto a quello dei lavoratori svizzeri, contro un differenziale del 14% nel 2000.

Tale divario caratterizza sia posti di lavoro che richiedono qualifiche elevate, che medie e basse. Per quanto concerne le qualifiche superiori la contrazione salariale segnalata è stata minore per la manodopera indige-

na (-6,6%) rispetto a quella straniera (-10,6%), mentre per le altre due categorie si è registrata una crescita delle retribuzioni più elevata per gli svizzeri rispetto ai lavoratori di nazionalità estera (Tabella 1).

Formazione

Il tipo di formazione conclusa gioca un ruolo rilevante sulla retribuzione: a formazione più alta corrisponde un salario mediano più elevato, mentre a livello di formazione inferiore corrisponde un salario più basso. Nel corso dei due anni considerati, però, i livelli salariali sono diminuiti per le formazioni accademiche (-4%) e professionali superiori (+5% circa), mentre sono aumentati per gli apprendisti (+3,8%) e coloro che non hanno una formazione completa (+4,9%). Il differenziale retributivo tra formazione elevate e basse si è pertanto contratto. ■

Riferimenti bibliografici

Losa F.B. (2002), *Salari, quel che fa la differenza*, Dati. Statistiche e società, n. 2, Bellinzona.

Attar L. e Losa F.B. (2002), *Salari netti in Ticino nel 2000 nel settore privato*, Dati. Statistiche e società, n. 4, Bellinzona.

UST (2004), *L'enquête suisse sur la structure des salaires 2002. Résultats commentés et tableaux*, Neuchâtel.

UST (2004), *L'enquête suisse sur la structure des salaires 2002. Grandes régions*, Neuchâtel.

Aspetti metodologici

La RSS è un'indagine campionaria biennale presso le aziende dei settori secondario e terziario. Condotta attraverso questionario autocompilato, rileva informazioni individuali sui salari dei dipendenti e sulle loro caratteristiche, segnatamente:

- le caratteristiche demografiche (età, sesso, stato civile, nazionalità, formazione);
- le caratteristiche del posto di lavoro che occupa (livello di qualifica, posizione professionale e campo di attività);
- il salario lordo e le sue componenti (contributi sociali a carico del lavoratore, indennità per lavoro a turno e festivo/notturno, retribuzione per lavoro straordinario, tredicesima mensilità e pagamenti annuali speciali quali gratifiche di Natale, premi e provvigioni di ogni natura, partecipazioni al volume d'affari o utili, ecc.).

Nel 2002, l'indagine ha coinvolto 42.000 imprese a livello nazionale; 2.000 le imprese del campione ticinese per 32.754 salariati.

Al fine di confrontare i salari dei lavoratori a tempo pieno con quelli dei lavoratori a tempo parziale, si utilizza il *salario mensile lordo standardizzato* secondo cui tutti i salari (anche quelli per posti a tempo parziale) sono convertiti in base ad una durata normale di lavoro (tempo pieno), corrispondente a 40 ore settimanali per 4,3 settimane al mese.